

Bozza di Proposta di un comitato multistakeholder per l'Italia

Redatto dal Comitato organizzatore IGFItalia 2017 – Dicembre 2017

Nel pensare a un modello multistakeholder da applicare al caso italiano l'ambizione è sicuramente quella di cogliere tutte le opportunità offerte da tale modello, ovvero la capacità di attivare una discussione aperta e trasparente sulle questioni chiave con la partecipazione di tutti gli stakeholder da un lato, ma allo stesso tempo la necessità di sviluppare risultati concreti e azioni che possano essere messe in campo dalle parti interessate.

Gli elementi significativi della proposta, su cui focalizzare il dibattito, riguardano **la scelta del modello multistakeholder e le funzioni che il Comitato dovrà svolgere**.

I modelli multistakeholder sono riconducibili essenzialmente a tre tipologie: ad iniziativa governativa, a iniziativa indipendente, mista.

Per l'Italia si potrebbe adottare un **modello indipendente** che operi in stretta relazione con il Governo sulle questioni che riguardano la gestione di Internet.

Questione Aperta: la definizione degli ambiti di responsabilità del Comitato è fondamentale per definirne il ruolo e l'importanza.

Le funzioni del Comitato

In merito alle funzioni che il Comitato dovrà svolgere, si suggerisce che siano ricompresi i seguenti compiti, da attivare gradualmente in due o più fasi successive:

Fase I – Compiti del Comitato

- Riferimento Istituzionale deputato a rappresentare la posizione nazionale sui temi di Internet Governance in occasione degli appuntamenti nazionali e internazionali (IGF globale, EuroDIG, ICANN, Internet Society, ITU, UNESCO, UNCTSD, UNCTAD, UNDESA, OECD, CoE, G7 e G20, HLIG e consultazione Commissione e Parlamento UE).
- Creazione e mantenimento di un Repository/Calendario degli eventi rilevanti Internet Governance.
- Luogo di dibattito, promozione, analisi e studio dei temi correlati a IG e dei loro riflessi sull'ecosistema Internet in Italia, realizzato, in una prima fase, attraverso un sito web realizzato in collaborazione con gli stakeholder che partecipano al Comitato (ad es. AgID, MISE, UNIBO, Team per la Trasformazione Digitale o altri) utilizzando una piattaforma di comunicazione, slack o altra tecnologia, a titolo non oneroso.
- Organizzazione di IGF nazionale in conformità dei requisiti indicati dall'Agenda di Tunisi agli articoli 72 e 73.
- Attività informativa sui temi IG verso le istituzioni e associazioni di categoria (e.g., dibattito su .win).
- Emerging issues – portavoce delle istanze e trend internazionali nel dibattito nazionale .
- Promozione del dibattito e comunicazione dei temi riguardanti Internet Governance attraverso l'attivazione di consultazioni pubbliche e gruppi di lavoro.
- Partecipazione ai programmi internazionali (IGF globale, EuroDIG ICANN, WSIS, ISOC, ITU, OECD, G7e G20, ecc) e ruolo proattivo nell'attivazione di un network internazionale cooperativo con altri paesi partner e istituzioni internazionali di condivisione delle policy IG.
- Diffusione di informazioni sui servizi Internet, inclusi indicatori e statistiche.
- Produzione e circolazione di un bollettino su policy IG nazionali e globali.

- Funzione propositiva, esplorativa di temi.

Fase II

- In una fase successiva potrà essere attivata una piattaforma avanzata di raccolta del consenso attraverso cui gli stakeholder interessati potranno interagire secondo principi democratici e di più ampia partecipazione e sarà possibile evidenziare e aggregare i contenuti e le idee rappresentate dagli stakeholder al fine di rappresentare ai decisori linee concrete di azioni attuabili e monitorabili (Decision shaping).
- Si suggerisce che nella fase iniziale il Comitato si avvalga di una segreteria operativa messa a disposizione da uno degli enti interessati (ad esempio AgID oppure il Registro .it). Compatibilmente con le risorse disponibili sarebbe opportuno istituire in fase II un segretariato strutturato a supporto delle funzioni del Comitato.

Composizione del Comitato Multistakeholder

Si ritiene che in Italia gli stakeholder che concorrono alla Gestione di Internet siano individuabili in una composizione equilibrata che rappresenti almeno le seguenti Constituencies:

- Pubblica Amministrazione e Governo: Pubblica Amministrazione Centrale (MISE/CERT nazionale, Esteri, MIUR, PCM ecc.), Pubblica Amministrazione Locale, Parlamento, Agenzie Governative (AgID, ecc.).
- Comunità tecnica (ICANN, GARR, MIX, CNR, ISOC, ecc.).
- Comunità Accademica e Scuole
- Aziende Private (Operatori TLC; Operatori OTT; Provider di Servizi Internet in genere; Rappresentanti dei Registrar e Registries, Imprese ICT, Startup innovative, Associazioni di imprese, PMI operanti nel settore ICT, ecc.) assicurando la presenza di settori che saranno investiti dalla rivoluzione/trasformazione digitale.
- Società civile (ONG, Associazioni rilevanti per il settore, Sindacato, ecc.)
- Media

Questione Aperta: definizione dei processi di selezione dei rappresentanti e del loro numero.

Si suggerisce che i referenti siano scelti attraverso un processo aperto e trasparente (anche attraverso una piattaforma di votazione elettronica da realizzare in una fase successiva) .

Al Comitato partecipano di diritto: un referente registro.it, un referente del Garante per la Privacy, un referente AGCOM.

Nota bene: i rappresentanti possono essere anche esperti esterni all'organismo di provenienza.

In fase II la piattaforma di partecipazione potrebbe essere realizzata dal Team per la Trasformazione Digitale o da altro organismo disponibile. Tale piattaforma dovrà favorire la partecipazione al dibattito delle Constituency e della Comunità nazionale, con meccanismi di premialità e verifica del così detto "ragionevole disaccordo" ossia che esista un'argomentazione per il disaccordo giustificata e giustificabile.

<https://tools.ietf.org/html/rfc7282>

Si suggerisce che il Comitato si riunisca in via telematica una volta al mese e almeno due volte l'anno nel corso di IGF Italia e di altra sede da definire.

Si ritiene preferibile che le decisioni del Comitato siano assunte per consenso e ove non fosse possibile attraverso con meccanismi di maggioranza qualificata.

Si ritiene opportuno che i membri del Comitato esercitino il loro **mandato di servizio per 3** anni con rinnovo differito .

Questione Aperta: Per quante volte può essere rinnovato il mandato?

FASE II

In fase II la piattaforma di partecipazione e raccolta del consenso sarà usata per organizzare le riunioni del Comitato, da remoto, per raccogliere gli input dalle Constituencies e dalla comunità nazionale e per promuovere una maggiore partecipazione sui temi IG.

Questione Aperta: è opportuno che le decisioni/ indirizzi emanati dal Comitato Multistakeholder siano ratificati in sede Parlamentare/ Governativa?

Compito del Comitato è proporre quali delle seguenti funzioni siano da attuare in fase I e in fase due e sottoporre la proposta in consultazione pubblica prendendo ad esempio il modello ICANN Accountability process:

Funzioni da sottoporre a consultazione pubblica:

- redazione e approvazione (mediante processo bottom-up di espressione del consenso e attraverso la piattaforma di partecipazione, raccolta del consenso e voto elettronico) dello Statuto che sancisca:
 - le regole di funzionamento del Comitato;
 - mandato e vincoli delle cariche di rappresentanza (Presidente) e della segreteria operativa;
 - processi e procedure di partecipazione bottom-up finalizzate all'assunzione di decisioni;
 - processi e procedure di modifica e ampliamento delle "constituencies";
 - processi e procedure di modifica del bilanciamento della rappresentanza tra le "constituencies";
- processi e procedure per favorire la partecipazione di nuovi gruppi di stakeholder e per stabilire la loro collocazione nelle constituencies;
- elezione del Presidente del Comitato Multistakeholder e del Segretario Operativo (mediante processo bottom-up di espressione del consenso e attraverso piattaforma di voto elettronico);
- costituzione di un segretariato operativo che si farà carico di supportare il Presidente del Comitato e il Segretario Operativo per tutte le attività del Comitato;

Costi

FASE I

Si ritiene che il Comitato nella prima fase possa essere attivato senza prevedere alcun costo di funzionamento utilizzando strumenti di supporto open source o comunque a titolo non oneroso quali ad esempio slack o altre piattaforme. In merito ai costi inerenti le missioni nazionali e internazionali, ogni constituency finanzia i propri costi autonomamente.

FASE II

Si ritiene opportuno attivare una piattaforma di partecipazione e raccolta del consenso più avanzata i cui costi stimati sono indicati di seguito

- Costi iniziali di realizzazione della piattaforma partecipativa che dovrà comprendere un meccanismo di votazione, i report XML, la possibilità di svolgere estrazioni e ricerca e che l'integrazione dei canali di comunicazione su social media: 75.000-100.000 Euro.
- Costi ricorrenti di gestione della piattaforma: 25.000 euro annui (includono, come per ogni altro portale, patch, manutenzione, aggiornamenti, sicurezza, attacchi, antispam, ecc.).
- Costi organizzativi per IGF Italia (ricorrenti, basati sul budget IGF Italia 2017): 20.000 Euro.

FASE II - Piattaforma di partecipazione, raccolta del consenso e voto elettronico

Un elemento cruciale per il successo di un modello di governance multi-stakeholder è sicuramente l'attivazione di un processo di partecipazione (che sia il più ampio possibile) e raccolta del consenso mediante meccanismi bottom-up.

Come detto sopra, sarebbe auspicabile la realizzazione e attivazione di una piattaforma che, facendo leva sulle più moderne tecnologie sviluppate per Internet, consenta di:

- censire e autorizzare persone ad esprimere opinioni e consenso;
- attuare processi di consultazione con raccolta del consenso in un intervallo limitato di tempo definibile, sia in modalità segreta, sia in modalità palese (votazione elettronica);
- raccogliere opinioni e consenso su specifici topic;
- raccogliere il consenso in termini di scelta di uno o più elementi tra i molti proposti (voto singolo e multiplo);
- elaborare i risultati delle consultazioni e presentarli in varie forme, permettendo la definizione di categorie statistiche in base a variabili socio-demografiche, psicografiche, ecc.;
- tracciare al fine di monitorare le azioni, le iniziative e le attività e ai fini della verifica ex-post in caso di contestazioni, tutti i dettagli del consenso raccolto.

Una tale piattaforma dovrà garantire, ai massimi livelli possibili con le tecnologie a disposizione:

- segretezza, impedendo la ricostruzione dell'associazione persona censita – consenso espresso nel caso di modalità segreta;
- riservatezza, implementando misure utili alla divulgazione controllata dei dati di consenso raccolti;
- sicurezza, implementando modalità crittografiche di trasmissione e accesso ai dati gestiti, tracciando tutte le operazioni in modo sicuro e ricostruibile in caso di attacchi e/o tentativi di manomissione;
- immodificabilità, implementando protocolli di memorizzazione storica dei dati gestiti in modo che gli stessi risultino non più modificabili.

Questione Aperta: Scadenze?

Questione Aperta: Impegno del governo attuale a consultare il Comitato sulle questioni IG